

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7194 R</b>	29 novembre 2016	FINANZE E ECONOMIA / TERRITORIO
Concerne		

## della Commissione della gestione e delle finanze

- **sull’iniziativa parlamentare 8 novembre 2016 presentata nella forma generica da Nicola Pini e cofirmatari “Introduzione di incentivi finanziari per la rivitalizzazione degli edifici industriali dismessi” e**
- **sulla mozione 22 febbraio 2016 presentata da Nicola Pini per il Gruppo PLR “Rivitalizziamo gli edifici dismessi” (v. messaggio 15 giugno 2016 n. 7194)**

## 1. INTRODUZIONE

L’iniziativa parlamentare dell’8 novembre 2016 (Nicola Pini, Raffaele De Rosa, Michele Guerra e Ivo Durisch, *Per l’introduzione di incentivi finanziari per la rivitalizzazione degli edifici industriali dismessi*), come anche la mozione del 22 febbraio 2016 (Nicola Pini per il Gruppo PLR, *Rivitalizziamo gli edifici dismessi*), di cui esiste già un messaggio governativo favorevole alla maggior parte delle richieste del mozionante (cfr. messaggio n. 7194), vengono evase congiuntamente in funzione della trattazione del messaggio governativo sul centro servizi/svincolo di Giornico (messaggio n. 7179). Ciò in quanto nel medesimo, l’intera Commissione gestione e finanze si esprime in favore di una rivitalizzazione di entità/zone industriali dismesse, come ad esempio il capannone industriale sito nella medesima zona, che può costituire un primo importante esempio di una strategia più globale di riattivazione degli edifici industriali dismessi così come promossa dai due atti parlamentari citati.

Di particolare importanza, oltre alla valenza economico-geografica, risulta esserne il risparmio, l’indotto e la razionalità che il riutilizzo di stabili già esistenti permette in alternativa a nuove edificazioni. Un’idea, un sentimento – come si dirà in seguito – verso cui risulta convergere ormai da tempo l’intero Parlamento (alla luce di innumerevoli proposte dai medesimi principi).

## 2. NEL MERITO

### 2.1 Iniziativa parlamentare presentata nella forma generica da Nicola Pini e cofirmatari per l’introduzione di incentivi finanziari per la rivitalizzazione degli edifici industriali dismessi (8 novembre 2016)

Con l’iniziativa parlamentare presentata dai deputati Pini, De Rosa, Durisch e Guerra, si propone l’introduzione di incentivi finanziari per sostenere sia lavori di diagnosi e studi di fattibilità sui progetti di rivitalizzazione, sia parte dei costi di ristrutturazione e degli investimenti materiali necessari per l’avvio dell’attività.

Oltre alle necessarie modifiche legislative, andrebbe stanziato un credito quadro - indicativamente di una decina di milioni - e definiti in maniera precisa i criteri di accesso, che dovranno evidentemente tenere conto delle priorità, delle opportunità, delle esigenze e delle strategie definite a livello regionale e cantonale. A mente degli iniziativaisti, dovrebbero infatti beneficiare di incentivi finanziari unicamente i progetti di interesse pubblico regionale o cantonale, integrati nei piani di sviluppo e nelle strategie di sviluppo regionali o cantonali, che portino benefici socio-economici (recupero e rilancio degli edifici con nuove destinazioni, posti di lavoro, insediamenti, attività economiche, sociali o culturali) e territoriali (estetica, protezione, razionalizzazione e valorizzazione del territorio). Gli stessi iniziativaisti chiedono quindi al Consiglio di Stato di attuare le modifiche legislative necessarie e di stanziare un relativo credito quadro per introdurre degli incentivi finanziari a sostegno di progetti di rivitalizzazione degli edifici industriali dismessi di rilevante interesse pubblico, economico, sociale o culturale, definendo con precisione i criteri per l'attribuzione di tali incentivi finanziari, così come le modalità di attuazione.

## **2.2 Mozione presentata da Nicola Pini per il Gruppo PLR, *Rivitalizziamo gli edifici dismessi* (22 febbraio 2016)**

Con la mozione depositata da Nicola Pini il 22 febbraio 2016, si chiede al Consiglio di Stato di adoperarsi per uno sfruttamento del potenziale derivante dal recupero di edifici industriali dismessi. Basandosi sui dati raccolti nell'ambito dello studio realizzato nel 2007 dall'Accademia dell'architettura di Mendrisio (Edifici industriali - Rilievo, analisi e valutazione del potenziale di riconversione degli edifici industriali dismessi in Ticino), il proponente rileva come la superficie occupata da edifici industriali potenzialmente dismessi, in buona parte anche dotati di buona accessibilità ferroviaria e stradale e, di conseguenza, il potenziale di riconversione stimato sia importante. Il proponente suggerisce dunque di valorizzare il patrimonio edilizio esistente, prima di valutare la possibilità di realizzare nuove costruzioni, in quanto lo sfruttamento del potenziale dismesso si tradurrebbe in benefici economici e territoriali, come peraltro osservato in altre parti della Svizzera. In particolare, la mozione proponeva di aggiornare lo studio citato; di adoperarsi affinché le potenzialità identificate vengano attivate attraverso gli attori più appropriati e i necessari strumenti, ad esempio il finanziamento tramite la politica economica regionale di un profilo che agisca sul terreno in collaborazione con tutti gli enti pubblici e privati interessati; di inserire questi terreni nel catalogo dei terreni a disposizione degli enti pubblici; di valutare la realizzazione di una piattaforma web virtuale e pubblica nella quale poter consultare il maggior numero di edifici dismessi e/o inutilizzati, con tanto di documentazione visiva degli edifici di maggior rilievo e, infine, di approfondire la definizione di incentivi pianificatori per favorire il recupero di questi edifici dismessi. Proposte che, nella sua rispostata datata 15 giugno 2016, il Consiglio di Stato fa proprie (esclusa la piattaforma web pubblica, ritenuta problematica), a patto che l'aggiornamento dello studio del 2007 – nel frattempo avviato, con in particolare un approfondimento sullo stato di conservazione degli edifici ubicati nelle zone per il lavoro – confermi un potenziale di riconversione.

I due atti parlamentari rappresentano un elemento tematico congiunto e pertanto la loro trattazione più venire accorpata in funzione soprattutto dell'evasione del Messaggio governativo n. 7179 nel quale gli auspici indicati dalla Commissione gestione e finanze sono tanto chiari quanto paralleli a quelli espressi negli atti qui in oggetto, come anche parzialmente a quelli della mozione di Franco Celio, evasa dallo stesso messaggio n. 7194, *Per la promozione economica dei distretti periferici* (22 settembre 2014).

### 3. CONCLUSIONE

Nell'ambito dell'evasione dell'iniziativa e della mozione si chiede pertanto al Governo di intervenire affinché, oltre a concretizzare la mozione, pianifichi per il futuro un credito quadro con cui, appunto, rivitalizzare queste costruzioni già esistenti. Un'azione, questa, che in un periodo di bassa congiuntura permetterebbe di risparmiare utilizzando strutture esistenti anziché costruendole ex-novo, oltre che dare nuovi impulsi e ossigeno a società ed economia ticinesi.

Sempre in tal merito si ricordano, a titolo di esempio, oltre che le spinte più volte date in tal senso da parte del parlamento nella trattazione di singoli messaggi governativi (ultimo esempio ne sono le risultanze sul messaggio governativo n. 7179 o quelle sul Messaggio governativo riguardante il risanamento del liceo cantonale di Bellinzona, in cui questo auspicio di rilancio di edifici regionali era pure richiamato e inserito a decreto legislativo) anche gli atti dai principi equiparabili già votati dal Gran Consiglio come ad esempio quelli relativi alla rivitalizzazione del comparto Santa Maria di Pollegio.



Si conclude chiedendo al Parlamento di approvare il presente rapporto che accoglie i summenzionati atti parlamentari, richiedendo quindi al Governo di realizzare gli auspici in essi contenuti e quanto già indicato dal Gran Consiglio.

Per la Commissione gestione e finanze:

Michele Guerra, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -

Caverzasio - Dadò - De Rosa - Durisch -

Farinelli - Garobbio - Gianora -

Kandemir Bordoli - Pini - Pinoja - Quadranti